

IL CONVEGNO AL CIRCOLO CANOTTIERI NAPOLI SI È TENUTA UNA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA "GIUSTIZIA E LEGALITÀ"

# Nel ricordo di Falcone e Borsellino

di Mimmo Sica

Il circolo Canottieri Napoli ha ospitato la tavola rotonda tenuta dal "Movimento per la giustizia-art.3" sul tema "Giustizia e legalità: da Falcone e Borsellino ai giorni nostri" e, a seguire, la rappresentazione "Noi e loro" di Alessandra Camassa.

I lavori sono stati coordinati dal segretario della sezione napoletana del "Movimento", Michele del Prete, e sono intervenuti Franco Roberti, Ernesto Aghina, Antonello Ardituro, Aldo De Chiara e Valerio Fracassi.

Argomento centrale del dibattito è stato il confronto tra i modelli di magistrato rappresentati da Falcone e Borsellino, indiscussi maestri e parametri di riferimento (oggi pochi magistrati sono sovraesposti perché troppi si nascondono), disse un giorno Falcone a Roberti, come egli stesso ha ricordato) e il modello attuale di magistrato, impegnato nel contrastare ogni forma di illegalità.



Alcuni momenti della tavola rotonda al circolo Canottieri Napoli tenuta dal "Movimento per la giustizia-art.3"

Univoco è stato il messaggio dato dai magistrati nei loro interventi: la giustizia non va identificata solo nei magistrati. Essa è un servizio reso dallo Stato a favore dei cittadini. Perché possa funzionare occorre

la sinergia tra norme efficienti, magistrati preparati e strumenti adeguati; occorre, poi, che i cittadini facciano la loro parte.

Al termine della tavola rotonda, si è "aperto il sipario" sul lavoro della Camassa, giudice siciliano.

"Noi e loro" è un dialogo tra Falcone, interpretato da Luigi Diberti, e Borsellino, interpretato da Carlo Cerciello; Marco Gambino è la voce narrante di un collaboratore di giustizia. La scena è essenziale, ma suggestiva; la recitazione

coinvolgente.

«Il significato fondamentale del testo - ha detto la Camassa - è la fiducia che Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno mantenuto sempre nei confronti dello Stato, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che, a volte, anche lo Stato ha posto alla loro attività».

Il salone dei "trofei" era gremito di un pubblico attento e interessato.

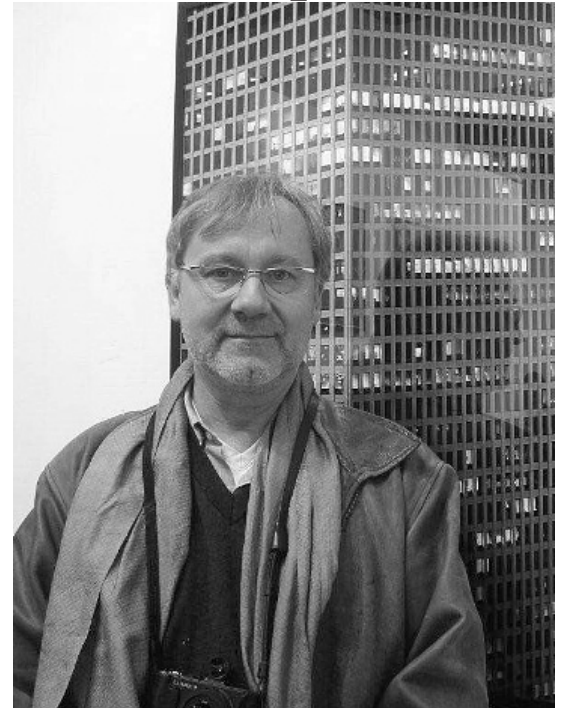
Visti Giandomenico Lepore, Vincenzo Siniscalchi, il "padrone di casa" Curzio Buonaiuto, Vittorio Lemmo, tanti magistrati, avvocati e gente comune. Ma su tutti, come hanno sottolineato Franco Roberti e Aldo De Chiara, si è distinta la presenza di una nutrita rappresentanza di studenti del ginnasio e del liceo napoletano "Jacopo Sannazaro" di via Puccini.

LA MOSTRA DA ENTROPYART

## Michael Wolf, metamorfosi di architetture in quadri

**A**gglomerati edilizi mostruosi a Chicago come ad Hong Kong diventano superbi quadri, vere opere d'arte se filtrati attraverso l'obiettivo di un artista come Michael Wolf (nella foto). Impossibile immaginare che all'interno di quel ripetitivo insediamento architettonico fatto di piani su piani, terrazzini minuscoli, finestre ingombre di antenne paraboliche o condizionatori d'aria, esista un'umanità. Che dietro quelle facciate mastodontiche e tutte uguali si svolga una vita, fatta di famiglie e relazioni, magari bambini con i loro bisogni e giochi quotidiani. Ma

estrapoliamo tutto ciò; se guardiamo queste edilizie così come Wolf ce le vuol fare vedere e ce le propone ora a Napoli - nel nuovo spazio creato da Mauro Paparo Filomarino e Giuseppe Napolitano sulle scale di San Pasquale a Chiaia - diventano ai nostri occhi delle opere dalla inconsueta bellezza. Quo vadis humanity? A cura di Enrico Pedrini, da Entropyart, è stata in allestimento fino al 31 marzo scorso. È la prima volta che l'artista di Monaco di Baviera, ma cittadino del mondo per aver vissuto tra l'America e la Cina, è stato nella nostra città e confessa di esserne rimasto folgorato. Da un breve giro nel centro storico ha dedotto che Napoli è "crazy", pazza, imprevedibile e che merita di essere "studiata" e vissuta in uno spazio di tempo più lungo. «Di Parigi, per esempio, immagini tutto - ha spiegato Wolf - ne vedi un angolo e capisci tutto il resto. Napoli no. Napoli è una città strana e diversa, una continua scoperta in ogni sua parte». Ecco che allora, invitato dall'architetto Massimo Pica Ciamarra, suo cicerone per questo breve soggiorno, Wolf ha deciso che ritornerà e vivrà non meno di tre mesi da noi grazie ad un accordo con l'Accademia di Belle Arti, dove, ha promesso, terrà anche una lezione di



fotografia agli allievi del corso coordinato da Fabio Donato.

«Se estrapoliamo il contesto urbano - ha detto Pica Ciamarra intervenuto anche alla vernice in galleria - le immagini di Wolf sembrano trame, reticoli di serie numeriche o intriganti orditi di tappeti afgani».

Incastrata in questi ossessivi contesti urbani ci si chiede davvero: ma, l'umanità, dove vuole arrivare? Agli inizi della sua carriera, Wolf era un fotoreporter, ma, "poco stimolato" dalla realtà tedesca e "attirato" dalla Cina, ha vagato tra i piccoli centri intorno ad Hong Kong cercando ispirazioni, ritraendo usi e costumi, gente comune, ricostruendo le abitudini attraverso l'abbigliamento e le sagre di paese e collezionando di tutto, dalle foto d'epoca ai bambolotti fino alle sedie riparate all'infinito. Poi la folgorazione: appostato con un grande teleobiettivo nei palazzi di fronte, Wolf inquadra una parte dell'edificio e poi "zooma" sino a coglierne ed esasperarne i particolari, l'intimità delle persone, intente ad una routinaria vita domestica. Il tutto, dobbiamo dire, con una discreta dose di voyeurismo... Wolf si sposta poi a Chicago e capta, con la stessa tecnica, il paesaggio urbano americano. Sicuramente diverso, ma con un comune denominatore. Quo vadis Humanity? Ed ecco i capolavori, le "tele" di grande impatto visivo esposte da Entropyart: Architecture of Density e Transparent City.

Alessandra Giordano

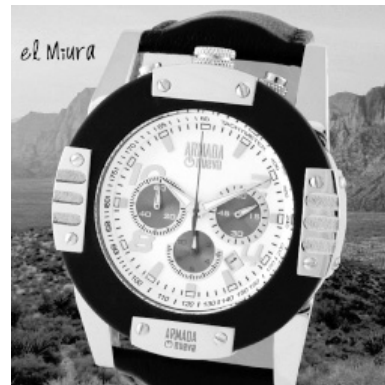
LA GRIFFE LE IDEE PER RENDERE LE UOVA PASQUALI UN PO' PIÙ SPECIALI

## "Armada Nueva", sorprese doc

di Rosario Schibeci

Anche la Pasqua rappresenta l'occasione speciale per manifestare piccoli segni di affetto che si esprimono con il classico scambio di uova che il mercato presenta sempre più elaborate. Ma, se non si discute la bontà del cioccolato, la sorpresa può a volte risultare non degna delle aspettative lasciando, inevitabilmente, una piccola delusione. Sempre più in voga, allora, l'idea di rivolgersi a laboratori artigianali dove farsi confezionare uova si può dire "su misura" che prevedono, soprattutto, al loro interno piccoli oggetti che rappresentano un vero e proprio regalo. Proprio per questo il noto marchio di gioielli e orologi "Armada Nueva" propone quest'anno presso i tantissimi concessionari tante idee destinate a rendere il classico uovo di Pasqua qualcosa di veramente prezioso. Soprattutto gli uomini hanno la possi-

bilità di stupire la propria amata adottando come sorpresa il ciondolo "Colpo al cuore" che come modello portante presenta un cuore trafitto da un proiettile. Considerato il successo, il monile è stato realizzato in diverse varianti che come laccio di sostegno possono avere catene di acciaio, ottone dorato oppure lacci di caucciù e di seta. Esiste anche una versione in oro e brillanti perfetta, magari, per la proposta di matrimonio. Ma i monili fra cui scegliere sono davvero tanti. Una linea di girocolli sottili e splendidi, ciondoli come croci e stelle brillanti, bracciali a fascia e orecchini pendenti nonché collane molto aderenti particolarmente indicate per colli di cigno. Da non tralasciare la nuova collezione "Armada Nueva... e non chiamarmi solo amore" che presenta anelli che esprimono parole d'affetto nel dialetto più conosciuto del mondo. Infatti, ogni anello è costituito proprio da



una fascia di parole che riproducono frasi come "Cor miei", "Ammor mi", "Ciaccarè", "Perzechella", "Resta cu mme", "Cerasella", "Vocc e zuccr", "Si a vita mia", "Te voglio bbene". Ma anche la donna può far trovare nell'uovo al suo lui qualcosa di veramente particolare. Infatti, per l'uomo, ormai sempre più in cerca di oggetti che possano far risaltare la propria personalità, "Armada Nueva" propone accessori dallo

spirito un po' rude e molto casual. Intarsi di pelle e caucciù per ciondoli, portachiavi, anelli, bracciali e collane ideali sia per il carattere sportivo che elegante. Per chi vuole fare un regalo pasquale ancora più speciale si possono prendere in considerazione anche i favolosi orologi firmati "Armada Nueva" che presentano modelli femminili a metà fra segnatempo e gioiello con pietre luccicanti che arricchiscono il quadrante. Per l'uomo la linea continua a evolversi con il nuovo "El Miura" l'orologio che per l'estate 2009 sarà anche interamente in policarbonato per un modello più leggero e subacqueo da indossare in spiaggia con tutta libertà. Interamente automatico, concilia un design accattivante ed originale con soluzioni innovative ed estremamente versatili. Un vero pezzo da collezione decretato già "orologio dell'anno" anche grazie all'alta tecnologia con cui è stato realizzato.

IL CASTING SABATO 25 DI SCENA I PROVINI ALLA "CASA DELLA MUSICA" DEL PALAPARTENOPE

## "We can dance", un volto femminile per Dino Piacenti

di Angela Di Maso

"We can dance", format televisivo, ideato e condotto da Dino Piacenti (nella foto di Enzo Calone con Carlo Verdone), noto dj e speaker la cui carriera è cominciata a "Crc Targato Italia", è alla ricerca di nuovi volti femminili da inserire nel mondo dello spettacolo e della televisione. L'appuntamento è fissato per il 25 aprile, a partire dalle ore 11, presso la "Casa della musica Federico I" all'interno del Palapartenope di Fuorigrotta. La nota trasmissione, seguitissima in tutta Italia, in onda in più di 20 reti, nasce tra la fine degli anni '80 e gli inizi del '90 come programma mu-

sicale di soli 10 minuti sull'emittente televisiva "Napoli Canale 21". Con il passare degli anni "We can dance" ha ampliato i suoi servizi e da trasmissione musicale ha volto l'attenzione verso i locali notturni, gli spettacoli, la moda, gli eventi e la cultura. Infatti, il suo obiettivo è quello di informare il pubblico di ciò che avviene nel mondo dello spettacolo, attraverso le interviste fatte agli artisti di fama nazionale, alle mode, ai gusti, agli usi e costumi che emergono in giro per i locali, le manifestazioni, gli appuntamenti mondani, esaltando le tendenze del nostro Paese e rendendo protagonisti la gente stessa non solo attraverso il puro divertimento. Dino Piacenti,

infatti, già da tempo stava ipotizzando l'idea di avere un alter ego femminile nella conduzione della fortunata trasmissione. La scelta, però, non sarebbe dovuta essere stata né banale né facilitata dal fatto che ogni sera lo speaker è in giro con le sue telecamere live per i locali campani e quindi di belle e simpatiche ragazze disposte a lavorare con lui ne avrebbe sicuramente trovate senza troppe difficoltà, ma ha voluto bandire un vero e proprio concorso, presieduto da una giuria di esperti, per dare maggiore spazio, visibilità e possibilità alle tante altre ragazze che semmai seguono la trasmissione solo grazie al mezzo televisivo. «Ciò che differenzia questo con-

corso dagli altri - dice Dino Piacenti - è che ogni partecipante al casting ufficiale non andrà via a mani vuote: infatti, sarà prevista l'iscrizione alla nuova agenzia di moda di "We can dance", otterrà un mini book fotografico realizzato dal noto "paparazzo" Enzo Calone, fotografo ufficiale delle serate "We can dance" & "Wcd Magazine", oltre a gadget ricordo dell'evento e la compilation "We can dance" mixata da Stefano Piacenti & Gigi Soriani. Insomma, non certo il solito e piagnucoloso concorso, ma una vera e propria "fiesta" all'insegna della simpatia e la voglia di divertirsi. Infatti, per allietare la giornata, Piacenti ha invitato tanti ospiti: il comico Fran-

cesco Paolantoni, lo showman Gianni Simioli ed Ettore Petraroli di "Radio Crc" che seguirà e trasmetterà in diretta l'evento ed interverrà l'eletta vincitrice! Inoltre, le giovani che verranno "scartate" avranno comunque la possibilità, attraverso altre loro qualità, quali canore o di ballo, di essere inserite in locali che sono sempre alla ricerca di volti nuovi, presentate ufficialmente dal logo "We can dance". «In un momento di crisi per il nostro BelPaese - commenta Dino Piacenti - l'azienda "We can dance" vuole offrire reali e serie opportunità di lavoro. Alle giovani che vorranno partecipare - nota bene - senza alcun esborso economico" - i requisiti necessari



richiesti sono naturalmente la maggiore età unita a spigliatezza, carisma, simpatia, voglia di divertirsi e mettersi in gioco». Partner ufficiale dell'evento casting, il quotidiano "Roma" e "Radio Crc Targato Italia". Per maggiori informazioni su come partecipare ed iscriversi alla selezione contattare Stefano Piacenti all'indirizzo mail: stefanopiacenti@wecandance.com oppure telefonare ai numeri 333-1730844 e 081-5865668.